

Aree del Gaver messe all'asta, la minoranza insorge

BRENO - L'avviso di asta pubblica per l'alienazione di aree di proprietà comunale nella piana del Gaver è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della polemica. Per dirla con le parole degli esponenti della minoranza consiliare brene, è stata la conferma dei timori e delle perplessità avanzati nei mesi scorsi in merito al progetto di realizzare strutture ricettivo-turistiche nella zona montana che sta a cavallo tra i Comuni di Breno e di Bagolino.

Il sindaco di Breno ha pubblicato un avviso d'asta pubblica per il prossimo 29 novembre e in quella sede verranno alienati due lotti di terreno insistenti su due diversi mappali. Si tratta di 2.000 metri quadrati nel primo caso e di 3.600 mq nel secondo, per un prezzo a base d'asta di 621mila euro e di 956mila euro rispettivamente.

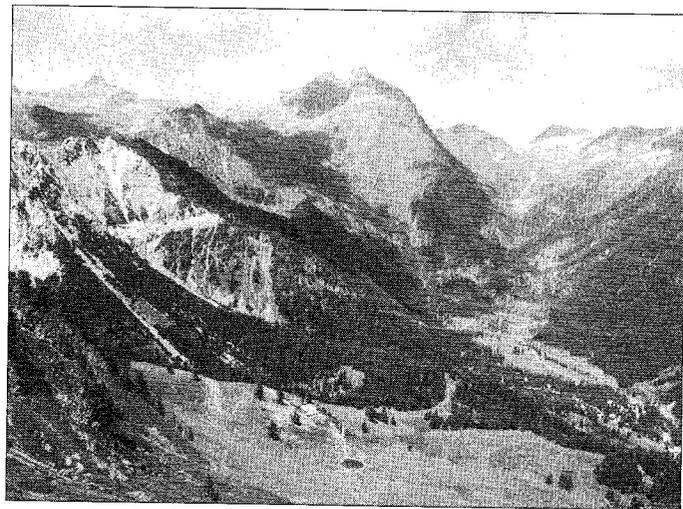
Eugenio Fontana, già sindaco di Breno e attuale capogruppo di minoranza, trova molto strana la nota esplicativa relativa all'alienazione dei 3.600 metri di proprietà comunale. Nell'avviso d'asta si legge che «l'offerta dovrà essere formulata tenuto conto dell'eventuale aumento della capacità edificatoria prevista dalla variante al

Piano regolatore generale adottata con delibera del Consiglio comunale del 4 settembre 2002 e trasmessa alla Regione per la sua approvazione».

A parere di Fontana si tratta di una procedura inaudita che fa pensare a qualche cosa di molto contorto ed indefinito. Sotto tutto ciò sta lo scontro in atto tra maggioranza ed opposizione sulle modalità con le quali si intende mettere mano alle zone di Gaver e Bazena. La violazione della forma diventa violazione della sostanza, sostengono i consiglieri di minoranza Fontana, Veraldi e Mazzoli.

Già in precedenza l'opposizione aveva attaccato il sindaco Edoardo Mensi, sostenendo che lo stesso non voleva avere le mani legate sul ventilato progetto di realizzare in Gaver nuove strutture turistiche e che proprio per questo avrebbe evitato di prendere in Consiglio impegni vincolanti in merito alla necessità di non vendere un solo metro quadrato di terreno pubblico senza averne prima riferito al Consiglio stesso.

Insomma, Fontana, Veraldi e Mazzoli temono che si stiano concretizzando operazioni che



non andrebbero certo nella direzione di una valorizzazione ragionata ed equilibrata della Piana del Gaver che rappresenta un tutt'uno con il Comprensorio Crocedomini-Bazena. In questo godono dell'appoggio di tutte le associazioni ambientaliste locali che si sono dette contrarie a qualsiasi progetto che preveda la realizzazione nella piana del Gaver di una serie di costruzioni private.

Sull'argomento ieri sono intervenuti anche i consiglieri

regionali Claudio Braggaglio, Mirko Lombardi, Guido Galperti, Carlo Monguzzi e Roberto Biscardini che hanno presentato un'interrogazione urgente rivolta alla Giunta regionale e nello specifico all'Assessore al territorio ed urbanistica Alessandro Moneta. All'assessore viene chiesto se è a conoscenza dell'iniziativa del Comune di Breno e cosa intende fare per fare rispettare le delibere regionali.

Gian Mario Martinazzoli